

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio L. 25
 In tutto il Regno » 30
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Simestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato Cent.
 » arretrato » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea a spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovechie ed in Via Daniele Manin.

CAMBIAMENTO DI SCENA

Durante il tardo autunno e l'incominciare dell'inverno una nebbia densa e nauseante elevatesi dalla melma, insudiciava uomini e cose un po' dappertutto.

Si cominciò in Francia con il colossale scandalo del Panama, cui seguì in Italia l'imbroglione bancario e così pure si ebbe negli altri Stati qualche accenno più o meno clamoroso o tentativo di disordine morale.

Il pubblico che spesso si annoia sentendo a raccontare una buona azione, va in sollacchio, pur biasimandoli, se gli vengono ammantati scandali di tutte le forme con ricca copia di dettagli.

Ma anche gli scandali non devono durare troppo a lungo, poichè quando perdono l'attualità, nessuno abbada agli stessi più che tanto e finiscono anzi con divenire uggiolosi.

Così avvenne anche questa volta: gli scandali si prolungarono troppo e stancarono tutti, e da ultimo nessuno ne fece più caso.

Col sorgere della primavera sorse pure un'aura più respirabile, e gli avvenimenti stessi che vennero producendosi presentarono tutti i caratteri di festevolezza e fecero nascere negli animi pensieri più lieti.

La greve atmosfera che pesava sulla Serbia dileguò ad un tratto, ma senza che vi si manifestasse uno di quei tremendi uragani che lasciano tracce di danni incalcolabili.

Il Colpo di Stato venne eseguito in mezzo alla popolazione giubilante, senza che venisse sparata una sola goccia di sangue.

All'incertezza dell'indomani, alla generale apprensione seguirono giorni di gioia per essersi finalmente i serbi liberati da un incubo che li opprimeva tutti, e faceva loro temere ancora di peggio.

Bastò una notte per schiarire completamente l'atmosfera e rimettere la pace e la sicurezza negli animi travagliati.

In Italia, sebbene sui disordini bancari non si sia fatta ancora piena e completa luce, sono però diminuite le preoccupazioni, e la primavera non ha mancato di portare la sua festevole gajezza in tutto il suo splendore.

Le nozze d'argento dei nostri Reali e la visita degli imperiali di Germania, hanno rinnovato gli splendori d'altri tempi senza i servilismi, in tutta la penisola, ma specialmente in quella parte della

stessa sacra alla storia dell'antichità e più favorita dalle bellezze della natura.

La festa operaia del 1° maggio, anziché un giorno di oppressione e di tumulto, si ridusse a una lieta scampagnata e terminò fra il tintinnare dei bicchieri e inneggiando a un migliore avvenire.

Dalla libera America ci giungono i giocondi echi della grande festa del lavoro che si celebra a Chicago non la esposizione mondiale, commemorante la scoperta del Nuovo Mondo.

A Chicago, la grande città risorta dalle ceneri — e la frase non è una metafora — conviene tutto il mondo civile, mostrando ciascuna nazione i prodotti del proprio suolo e delle proprie industrie.

L'Italia pure vi fa buona figura, e per la prima volta vi sono rappresentate con maggior cura le industrie donnesche, c'è per merito speciale della contessa *Cora di Brazza Savorgnan*, un' americana-frisulana che farà risuonare il nome dell'antica *Patria del Friuli* anche fra i figli della grande Unione.

Dall'inverno alla primavera la scena è mutata: alle turpitudini della corruzione umana sono succedute le feste dell'espansione famigliare e delle meraviglie del lavoro.

Feri

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del giorno 5 maggio

Pres. Zanardelli

Après la seduta alle 2.10.

Il ministro, degli esteri, on. Brin, dichiara di non rispondere alle interrogazioni di Barzilai e Giovagnoli, sul contegno delle autorità politiche di Trieste in occasione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia.

Barzilai vuol parlare, ma Zanardelli non glielo permette e s'arrabbia, e dice che in quel modo non può fare più il presidente.

Barzilai medesimamente però, con molta vivacità, stigmatizza il comportamento del Governo austriaco e protesta contro il silenzio di Brin.

Non intende di far risalire al governo la responsabilità dei fatti dell'Austria, ma voleva conoscere come il governo apprezzasse questi fatti.

Succedono animate discussioni fra i deputati; Giovagnoli parla molto vivacemente con Ricasardo Luzzatto.

Ritabilita la calma riprendesi la discussione del bilancio della marina.

Morin parla molto efficacemente contro la diminuzione delle spese nel bilancio della marina.

Martorelli, S. Onofrio e Valla parlano pure in questo senso.

Il seguito della discussione viene quindi rimandato.

Dopo annunziate alcune interrogazioni levassi la seduta alle 6.25.

L'Esposizione Colombiana di Chicago

Chicago è la città più meravigliosa del nuovo mondo; al principio del secolo non era che un pisolino villaggio, ora è una metropoli; allora non aveva che capanne, ora ha case da 15 a 16 piani; allora era un punto impercettibile, ora per estensione, è la più grande città che si conosca.

Però anche ora conserva tutta la fisionomia di una città in costruzione.

Tolte il centro (la City) dove in mezzo a colossali edifici di 10, 15, 18 piani, (alcuni dei quali specialmente quelli delle Banche e delle Assicurazioni di buon stile architettonico) ferve la vita commerciale vertiginosa, dove magazzini interminabili in splendide baichee espongono i loro prodotti, il resto è inferiore alla minima città di una nostra provincia.

La città è composta di sole case di legno che fiancheggiano, in molti luoghi tratti anche con soluzione di continuità le interminabili vie.

L'area fabbricabile della città è superiore di certo quattro volte al fabbricato, tenuto calcolo dei grandi parchi necessari alla produzione dell'ossigeno occorrente.

Nel maggio 1890 il Congresso di Washington designò la regina del West quale sede di una Esposizione mondiale in commemorazione al quarto centenario della scoperta d'America ed in omaggio all'immortale viaggiatore la si denominò « Colombiana ».

L'apertura dell'Esposizione venne fissata al 1° maggio di quest'anno.

Appena saputo la decisione fu uno scoppio d'entusiasmo in tutto l'Illinois, Indiana, Ohio, Wisconsin ed altri Stati limitrofi che giustamente vanno orgogliosi della immensa metropoli, la cui felice posizione ai piedi dei tre grandi laghi ed a metà via fra l'Atlantico ed il Mississippi, la rende il centro ferroviario più importante del mondo intero.

La località ove sorge l'esposizione dista sette miglia dal centro degli affari, dal cuore di Chicago e racchiude un'area di 664 acri di terreno, ed ha una fronte di un miglio e mezzo bagnato dalle acque del Michigan.

Oltre un milione di dollari furono spesi solamente a disodare e livellare il terreno ed a scavare un bacino ed un canale, prima ancora di mettere mano alla costruzione.

In pochissimo tempo, quell'immensa superficie si è ricoperta di molti e grandiosi edifici, nei quali il genio architettonico americano ha sfoggiato non solo tutti i suoi miracoli tecnici, ma anche tutte le eleganze, tutti i lussi dell'arte.

Fra le varie costruzioni speciali si distingue quella della Venezia-Murano.

Questa benemerita società artistico-

industriale italiana che tanto onore fece sempre nelle passate esposizioni, anche qui non risparmiò nulla per mantenersi all'altezza della fama conquistata.

Per la sola costruzione si spese oltre dollari 60.000 circa il sestuplo di quante spende il governo per la preparazione e decorazione dell'intera mostra italiana.

L'Italia, patria del grande scopritore del nuovo Mondo, qui avrebbe avuto campo di affermarsi in modo solenne come Nazione produttrice, come paese importante. Invece se dal lato artistico, industriale non saremo certo gli ultimi, dal lato importanza d'esposizione saremo certo inferiori all'ultimo Stato americano.

Come al solito delle inaugurazioni di Esposizioni, quella di Chicago è affatto incompleta.

Centocinquanta su duecento dei fabbricati sono ingombri di case non ancora aperte. Le strade sono così fangose che si va fin a mezza gamba.

Gli espositori tedeschi dicono che gli impiegati non fanno il loro dovere, se non pagati con mancie speciali.

Il locale dei trasporti, che ha costato 250.000 franchi, non figura altro che per le grandi bandiere appesevi.

Se gli americani avessero tempo da perdere in sequestrare telegrammi, non ne sarebbe partito neppure uno alla vigilia dell'Esposizione per giornali inglesi, perchè tutti ne dicono corra.

Il duca di Veragua, che viene ritenuto ultimo discendente di Cristoforo Colombo, non può essere malcontento delle accoglienze americane. L'altro giorno gli hanno fatto sfilare davanti i membri del Congresso. Il giorno appresso, nel ricevimento di Chicago, gli onori sono stati maggiori. Appena arrivato fu accompagnato all'albergo con una scorta militare frammessa alle acclamazioni entusiastiche della folla. Quindi il duca ricevette il Sindaco e gli assessori, recatisi ad offrirgli la cittadinanza e a portargli le chiavi della città in argento, entro un magnifico stipo.

Lo scandalo Ephrussi

Lo scontro Dreyfus-Breteuil

Si parla a Parigi da qualche giorno dello scandalo Ephrussi-de Breteuil, in seguito al quale era stato offerto dal primo un milione di lire ai poveri di Parigi. Crediamo interessante di riassumere qui tutto il fatto per coloro che non ne avessero seguito le diverse fasi.

Il fatto che ha dato origine alla questione Ephrussi-de Breteuil, rimonta ad un anno fa ed è una speculazione in grani, nella quale il primo, dopo avervi impegnato il secondo, avrebbe operato egli stesso da contro parte, incassando le differenze pagate dal visconte di Breteuil. E' da circa un mese che questi ha regolato le sue pendenze coll'Ephrussi (650.000 franchi) ma poi ha ereditato di dover protestare pubblicamente, non per sé, ma per gli amici che aveva trascinati nell'affare.

Fu in seguito a queste proteste ed alle minacce di vie di fatto e di duello

suo seguir passo passo la mamma. Assestato un piccolo agabello nell'estremo angolo del pogguolo la bambina ritornò subito con una gran bambola fra le braccia; e assissasi, occuparsi a lisciarla, ad assestarle le vesti, poi a rimetterle il cappellino, a discorrerle come fosse una sorellina. Bice dopo d'aver spalancato tanto d'occhi per esaminare, per vedere quel bel balocco, scomparve un momento, per ritornar subito anch'essa al primo suo posto, con un'altra bambola consimile, ultimo dono avuto dal dottore; e tenendola levata fra le mani, la mostrò alla futura amica.

— La tua ha i capelli biondi, la mia li ha neri — disse Bice.

— Sono belli sai questi capelli, e lunghi. Guarda che le trecce scendono fin giù dalle spalle.

— Anche la mia li ha abbondanti e lunghi; ma io desidero di tenerli appuntati, perchè non si sciupino — rispose Bice — Sono quasi della medesima grandezza queste nostre due bambole, sembrano sorelle.

— Ma la mia, poveretta, ha la veste guaiata; la tua non ha fatto viaggio quanto questa.

che le accompagnavano, che l'Ephrussi fece proporre al visconte di Breteuil, come mezzo termine, di versare mezzo milione ai poveri. Questa transazione fu accettata e i principi d'Arenberg e de la Tremouille che erano stati scelti come arbitri, ricevettero uno *chèque* di 500.000 franchi per ciascuno, colla missione di distribuirlo fra le società di beneficenza.

L'affare era a questo punto, quando la Direzione del Circolo della *rue Royale* se ne commosse a sua volta; venne in campo la questione se non si dovesse radiare dalla lista dei soci l'Ephrussi, il quale, informato di questa agitazione, per evitare una misura severa mandò la sua dimissione. Questa risoluzione gli era stata ispirata anche dalla levata di scudi che era avvenuta dentro di lui alla Borsa di Commercio e dalla dimissione del principale impiegato della sua casa, il sig. Raffaele Levi.

Adesso i famigliari di Ephrussi assicurano che egli è partito per l'Inghilterra, che non tornerà più in Francia e che venderà i suoi beni e le sue scuderie.

A proposito: la prima corsa di Malsou Lafitte fu guadagnata venerdì dai colori della scuderia Ephrussi.

In quanto al denaro versato, esso è sempre nelle mani degli arbitri, i quali non hanno ancora deciso quello che ne dovranno fare.

Michele Ephrussi, è un vero mondanio, pallidissimo, agitatissimo. Finanziere, farinato, cacciatore a corsa e a tiro. Spara sui fagiani a Sivry, giuoca sui suoi cavalli a Longchamps, lancia i suoi braccia a Fontainebleau e i suoi sonagli alla Borsa.

L'orecchio destro al piacere, il sinistro agli affari. Amabile insomma, e distratto.

Cereus mollis... l'ha provato scivolando dal bordo della sua fortuna in un centimetro d'acqua e affondandosi.

Trieste erede d'uno scandalo parigino assolutamente inverosimile. Il suo naufragio affligge perfino i suoi nemici e il suo onore, compromesso in un affare ambiguo, non meritava un così crudele disastro.

Il visconte Gastone de Breteuil ha trent'anni, di media statura, biondo con fini mastocchi. Sportsman appassionato, membro di tutti i grandi club, tiratore temuto tanto in sala d'armi quanto da Gastine (bersaglio).

Francò, allegro, simpaticissimo, malgrado il suo *pariginismo* ha trovato il tempo di percorrere l'Asia, l'America, ecc., ecc.

Il più chiaro risultato della sua disgrazia di ieri è una colossale caccagna per i poveri.

Camillo Dreyfus pubblicò nella *Nation* sull'affare Breteuil-Ephrussi un violento articolo.

Avendo Dreyfus qualificato di ricatto la condotta di Breteuil, costui ricorse in casa del giornalista per insultarlo.

Ne venne un duello, nel quale scambiarono delle palle inorcenti.

Lo scontro ebbe luogo dietro il Mont Valerien.

Il conte Dillon diresse lo scontro.

— Di dove viene? — domandò Bice.

— Da Ancona.

— Come ti chiami? — interrogolla di nuovo.

— Maria. E tu?

— Bice — rispose. Poi dopo un breve silenzio ripigliò.

— Perchè non l'hai portata sempre teo durante il viaggio?

— Mamma non lo permise — soggiunse Maria — Volle riparla nel casettone, perchè mi assicurava che avrebbe sofferto meno; invece ha spiezzato tutto il vestito. Vedi com'è ridotto! Converrebbe stirarlo.

— L'hai il ferro da stirare? Io l'ho bello, piccolo. Vieni da me che la rasterremo. Dillo alla Mamma.

E ambedue sospinte da un medesimo desiderio, corsero a pregare le rispettive mamme e le tradussero alla finestra.

Vittorina, pronta, briosa disse:

— Le nostre bambine non già stratta conoscenza fra loro, senza l'indispensabile cerimonia d'una presentazione. Desidererebbero trovarsi assieme. Vuoi permettere, che la sua...

— Maria — soggiunse Bice.

(Continua)

3 APPENDICE del Giornale di Udine

VOLUBILITA

Colle vedovili bende, vennero anche le strettizie. Dalle agiatezze della famiglia da cui Vittorina era uscita non se ne parlava più; fin i ricordi erano quasi scomparsi, perchè sfumate tanti anni prima del suo matrimonio. Rimaneva un titolo di nobiltà; ma questo senza quella difficoltà ancor più un collocamento. Graziosa però con un viso pieno di espressione, lo sguardo vivissimo, penetrante, un nasetto arditto un po' volto all'insù, due labbra piuttosto tumidette, non potea passar inosservata. Anche, se piccola della persona, v'era un brio, una scioltezza negli atti, una certa tal quale nervosa vigoria nella volontà da renderla cara e ammirabile. Gigi, distintissimo disegnatore alle dipendenze della Società ferroviaria se n'era invaghito, e l'aveva fatta sua.

Morto tanto giovine, dopo lungo malore, la lasciava senza appoggio, senza un reddito qualsiasi, che valesse a dar modo di tener fronte ai bisogni della vita. Solo a titolo di elargizione un

tenue sussidio l'era venuto dall'amministrazione nella quale avea lavorato il suo Gigi. Poteva sopprimere così ai bisogni del presente... e all'avvenire come provvedere?... fosse stata sola... ma; non v'era anche la piccola Bice?

Il maggio stava per finire. Un insolito movimento di carri, di uomini affascinati nello scario di mobiglie, di arnesi domestici, metteva una vita nuova nella contrada. Era un'affaccendamento straordinario per ultimare il lavoro, e non comprometterlo con guasti; nel piano superiore poi di facciata a quello della Vittorina ferveva un altro lavoro ancor più intenso per arredare l'appartamento, approntarlo assestando le masserizie indispensabili, disporre per renderlo atto all'abitazione in quella medesima sera.

Bice fin dai primi accenni di quella insolita novità n'aveva provato un piacere indescrivibile; poggiate al balcone avea seguita cogli occhi quell'affannosa opera dal suo principio, e l'accompagnava poi fin entro alle stanze che si distendevano di fronte alle sue colle finestre spalancate. I nuovi venuti, certo da lontana contrada, vi si aggiravano

per entro con altrettanta sollecitudine per dar ordini, per infondere nella loro presenza persistenza nel lavoro, verificare i guasti occasionali del trasporto, impedire che dei nuovi visi aggiungessero. Fra essi notò subito la presenza d'una bambina: la vide seguir i passi di una giovane donna; che indovinò esser la mamma sua, e ne udì confuso dagli altri rumori, il suono della voce, che in atto di preghiera la richiedeva di qualche concessione, di qualche compiacimento.

La stanza di mezzo fornita di un ampio pogguolo le offrì il destro di veder meglio; quasi di condividere la scena, varia, inattesa, che le si offriva davanti. Quella piccola poi, quasi della sua età, l'era una gran tentazione... che cosa domandava con tanta insistenza, e quasi piangendo? Perchè non avea mai visti gli occhi verso di lei? Quai motivi potea occuparla tanto da non accorgersi che proprio a pochi metri di distanza v'era un'amica, pronta a far la sua conoscenza, a conservare, a dividere, se lo avesse voluto anche i suoi gioielli... Poco appresso poté dir a se stessa di conoscere la causa di quella distrazione, di quelle preghiere, e dei

Rissa fra operai italiani e svizzeri

La sera del 30 aprile, a Losanna (Svizzera), avvenne una rissa, in un'osteria, fra operai del luogo ed operai italiani, causa la concorrenza sul lavoro.

Il trattore che cercava di pacificare, rispose una coltellata mortale da un operaio italiano, certo Martini da Casale, anarchico già espulso da Ginevra.

Nella seguente sera del primo maggio un centinaio di operai losannesi invasero due osterie condotte da italiani, causando molti guasti. Doveva alla prudenza degli italiani se non succedette di peggio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20
MAGGIO 6. Ore 8 ant. Termometro 72
Minima aperta notte 2.3 Barometro 754.5
Stato atmosferico: Pressione: calante
Vento: Vario pioggia
Temperatura: Massima 14.8 Minima 6.5
Media 10.62 Acqua caduta: mm.9
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico
6 MAGGIO 1893

SOLE LUNA
Leva ore di Roma 4.37 Leva ore — p.
Passa al meridiano 11.53.15 Tramonta 7.48 a.
Tramonta 7.10 Età giorni 20.9

Il nuovo orario delle scuole

Quante volte noi crediamo che si sia fatta buona cosa introducendo nelle nostre scuole comunali l'orario diviso, in omaggio all'imparzialità pubblica, il seguente articolo che combatte la nuova disposizione.

Ecco l'articolo:

Risposta all'operaio che con la logica del legale, sul giornale *Il Friuli*, si fece ad abbattere le ragioni dei ricorrenti contro l'orario diviso.

Io pure sono un operaio al modo che lo è il suddetto; e mentre posso affermare con tutta certezza che in quel ricorso non v'è la penna d'un maestro, devo ritenere i ricorrenti persone coscienziosissime, e mosse a ciò fare per solo intento di evitare i danni che alla scuola derivano dall'orario diviso.

Dice l'articolo che « i fanciulli non si devono tener rinchiusi fra quattro mura per cinque ore continue ». Ed io aggiungo che non si devono tener rinchiusi neppure per un'ora; e questo si ottiene facendo che l'orario duri almeno sei ore, ed ogni volta che i bambini ne avranno bisogno, conducendoli nel cortile ad una vera ricreazione.

Sieno poi operai, sieno agiati i genitori sentiranno sempre « la brama » di vedere tutti i figli ad una mensa. Ma i veri genitori posporranno ognora al proprio piacere la salute dei loro piccini, che corrobberanno sempre rischio di patire il caldo estivo ed il freddo invernale, senza contare i pericoli, per istrada, di carri, cavalli e simili.

E se certe famiglie agiate possono evitare i pericoli da me nominati, non così è dato alla maggioranza. E quanto ai custodirli nelle ore fuori di scuola, chiedo pure il suddetto operaio alla sua moglie — se ne ha — e se gli resta fior di senno, osservi come una madre sa custodire i figli, le sue gioie, e di quante attenzioni è capace un cuor di madre operaia, anzi questa ben più che una ricca, poiché una cosa si ama tanto quanto più ci costa pena e si domandò sacrifici.

Ma l'operaio in discorso sarà forse uno di quelli che tutte addossando alla moglie le cure famigliari, passano tutte le ore libere sollevando lo spirito fra « lieti bicchieri ».

La seconda considerazione dei ricorrenti è giusta, giustissima; si dovevano interrogare i maestri, sì, ed essi certo avrebbero favorito l'orario unito, sempre pel solo vantaggio della scuola, poiché, a dir vero, loro riesce molto meno faticoso il diviso. Dei maestri un solo impiega le ore libere in un'onesta occupazione; e non è forse più lodevole di certuni che vanno biglionando tutto il dì?

Al Mazzi, persona del resto egregia, dirò così: perché, dopo avere tanti anni sostenuto l'orario unito, ora soltanto opina per il diviso? Oh! Ella non provò, né vide mai in pratica? perché non interrogò Ella persone di gran levatura, che prima di Lei ebbero la direzione delle nostre scuole con orario diviso?

Passando al resto dirò che i figliuoli degli operai, « i fiori di campo », — come li chiama l'articolista, — non sono, in rapporto al numero, i più forti; ed osservati nella scuola e nella vita, non si riconoscono per uomini equilibrati, quali li vuole la società che noi dobbiamo formare, caratterizzata con moralità, salute ed intelligenza. Ma la moralità non s'è mai e poi mai trovata, per le strade: ce la infonde la mamma e ce la alimenta come una seconda esistenza più importante dell'altra; — la salute non ce la danno genitori viziosi,

cui la famiglia propria riesce a noia, e non se la conserva né il sudiciume delle vie, ove ruzzolano i figli dell'operaio, né l'azione demolitrice di ogni organismo, quale è quella dei venti, del calore e degli sbalzi di temperatura; — l'intelligenza non può venir sviluppata e guidata che sui banchi. E la scuola stessa e l'esercizio vi possono convincere che i più forti, — che sono i migliori, — non sono né gli allevati trascuratamente, né gli allevati fra le mollezze; la sola via di mezzo è lodevole: esagera Spencer, seguito dal nostro operaio, esagerano i Parigini, seguiti dalle nostre damine e dagli agghindati officiali della troppo giovane Italia.

La patria poi la sa difendere chi la ama, anche se mingherlino al pari di me. Ma la scuola ha più alti ideali: l'umanità.

Quanto al trovarsi dei fanciulli per le vie, bisogna proprio che riacenniamo alla moralità. Tutti sanno che l'occasione fa il ladro; che l'occhio è la porta dell'anima; che le compagnie cattive guastano i buoni costumi; che l'occhio vigile del genitore vede e prevede. Se per l'abile conteggiatore del nostro operaio, recarsi due o quattro volte alla scuola è tutt'uno; non rifiuto.

Non parlo neppure poi di temporali subitanei che angustieranno tanti genitori per conto dei loro piccini, che sono alla scuola; di giornate men belle che li obbligheranno a trattenerli per metà orario in casa; e di altre cause punto trascurabili, che ognuno può conoscere. Riguardo ai compiti da farsi per casa, la colpa non è dei maestri, è sibbene dei programmi. Eppoi a questo sedicente operaio dirò:

« Sutor, ne ultra crepitam. »

Questo è quanto si sente in dovere di rispondere un misionista moderato e sprezzatore di certi arraffapopoli.

Nomina

L'editore giudiziario dott. Franceschi venne destinato al Tribunale di Udine.

Si bagnino i fiori
ma non le teste dei passanti

Ci scrivono:

I fiori sono una gran bella cosa, e vorremmo anzi che nella nostra città venissero coltivati in maggior copia, di quanto non lo siano ora.

Bella usanza a che dona molto all'estetica esterna delle case, è quella di mettere i vasi di fiori sul davanzale della finestra.

Naturalmente che i fiori bisogna bagnarli; ma le gentili possiditrici e i più o meno gentili possessori dovrebbero procedere a questa indispensabile operazione con molte precauzioni, per preservare le teste dei poveri passanti nelle sottoposte vie da poco graditi inasframenti.

In parecchi punti della nostra città (e specialmente in certe vie molto centrali), nelle prime ore del mattino, anche in tempo di secca... piove, e non occorre che diciamo da dove venga la pioggia.

Raccomandiamo dunque a chi di ragione di far cessare quest'inconveniente *acquatico*, che è pure vietato dalle leggi di polizia urbana.

I signori vigili nei loro giri mattinali alzano qualche volta all'insù la punta del loro riverito naso.

Un amante dei fiori

Croce Rossa Italiana

Sotto Comitato di Sezione di Udine

In relazione degli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico, i Soci di questa Sezione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domani 7 maggio alle ore 1 e mezzo pom. nella Sala di Scherma in Via della Posta.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo e Resoconto morale del 1892.
3. Elezione del Presidente.
4. Sorteggio ed elezione di due membri del Sotto-Comitato.

Il Presidente

A. DI PRAMPERO

Il Segretario

Groppiero dott. Andrea

Statuto. — Art. 17. Le Assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

AVVISO

Il sottoscritto Curatore ai Beni dei minori, Wilna, Ester, Lida, Iser, Alida, ed Enrico fu Enrico Ghigginio in forza della sentenza 21 agosto 1891 del Tribunale di Udine, avverte che non riconoscerà né pagherà debito qualsiasi contratto da chioseria in nome dei minori predetti.

Udine 3 maggio 1893

Avv. G. A. ROSSI

Primo concorso bandistico friulano
in S. Daniele

Ci scrivono da S. Daniele, 5:

Da poco tempo si è qui formato un comitato che ha lo scopo di riunire un concorso bandistico friulano.

Esso studia indefessamente per la buona riuscita del concorso stesso, ed anzi ha spedito un Appello e Programma relativo alle presidenze delle Bande musicali della provincia, di cui credo utile spedirvi copia affinché col mezzo del vostro giornale ne diate maggiore diffusione.

Faendo plauso alla bellissima idea degli egregi signori del Comitato è a sperarsi che il concorso risorgerà ben maggiore delle loro previsioni.

Perin

Appello

Iniziamo nel nostro Friuli dei Concorsi-Bandistici annuali, è idea da tempo vagheggiata nella Provincia, perché risponde, anzitutto, all'intento di rendere più progredite le condizioni dei nostri Corpi filarmonici.

Invero, alla stupenda novissima fioritura del genio musicale italiano, che prolinda splendidamente a un periodo di vera grandezza, è necessario corrispondere, nel popolo, una elevata cultura, un amore a un culto più intelligente per quest'arte educatrice per eccellenza; è necessario che alla interpretazione dei nuovi capolavori corrisponda ovunque, sia pur modestamente, un progressivo miglioramento nell'arte della esecuzione: è insomma imperioso bisogno che si svolgano e fioriscano di pari passo i Corpi filarmonici.

Confortati dall'esempio e dai risultati ottenuti nelle altre regioni, noi siamo convinti che un'efficace ragione d'incremento potranno le nostre Bande ritrarre da una gara annuale; suscitando l'emulazione, sarà dessa costante incentivo a progredire, a svolgere le proprie forze, perché invoglierà a animare allo studio della promessa di un guiderdone, di una soddisfazione morale — sprone indispensabile all'uomo a qualsiasi compito ci si accinga; sarà insieme una festa civile, perché educando nel popolo il senso musicale, diffondendo e alimentando l'amore per l'arte, ingentilendo ed elevando gli animi, creerà infine quella media cultura, elemento indispensabile perché il genio possa svolgersi. Si aggiunga che il convivere in un determinato giorno e l'accomunarsi di tutti i cultori più intelligenti della Musica, oltre che offre il modo di uno scambio d'idee, utilissimo per l'insegnamento e lo studio, varranno a ringiovanire la fede, e a rendere più tenaci i vincoli che debbono congiungere gli animi mossi da uno stesso amore e da uno stesso ideale.

Animato da questi propositi, il Comitato confida di aver interpretato i sentimenti della Provincia intera aprendo quest'anno un Concorso tra le Bande del Friuli: confida, che insieme al plauso e all'appoggio generali avrà l'efficace cooperazione di tutti i veri cultori dell'arte musicale, i quali sanno meglio in grado di comprendere l'importanza del nostro appello; confida che i Corpi filarmonici si accingano all'opera con ogni serietà ed ardore, perché questo Primo Concorso Bandistico provinciale riesca degno del Friuli e sia arrischiato per l'avvenire.

S. Daniele orgogliosa di veder così raggiunto un intento cui da tanti anni aspirava, sarà felice di poter accogliere, con cordiale ospitalità, per una festa dell'arte, quanto di più intelligente e gentile vanti la nostra Provincia.

IL COMITATO

Raisa avv. Nicolò sindaco, presidente onorario — Pasi Carlo, presidente della Società Filarmonica, presidente effettivo — Mytini dott. Carlo, vice presidente — Angeli Antonio, maestro di musica — Allister Pietro, Andreoli Silvio, Asquini Giuseppe, Bianchi Felice, Ciconi nob. avv. Alfonso, Corradini Emanuele, Ugo Della Schiava, De Conzani co. Corrado, Di Caporiacco co. Attilio, Farlati nob. avv. avv. Valentino, Guerrier Vittorio, Legrammi Bernardino, Martina reg. Stefano, Milani Giovanni, Vidoni dottor Giacomo — prof. Aristide Cignolini, segretario.

Regolamento

Per il Primo Concorso Bandistico fra le Bande della Provincia del Friuli in S. Daniele.

1. In S. Daniele del Friuli avrà luogo il giorno 30 luglio 1893 nelle ore pomeridiane un Concorso Bandistico Provinciale.

2. Vi sono ammesse le Bande della Provincia, composte di almeno 25 suonatori. Sono escluse dal Concorso quelle stipendiate, le militari della città di Udine e quella di S. Daniele.

3. Il Concorso si effettuerà alle seguenti condizioni:

Le Bande concorrenti dovranno suonare un solo pezzo di durata ordinaria, la cui scelta è lasciata in loro facoltà: sono però esclusi i pezzi a solo, non offrendo questo campo di sicuro giudizio sul complesso della Banda; come più opportuno si possono indicare i pezzi d'insieme, come i *Sinfonici*, i *Concerti*, i *Finali di Opere*, ecc.

4. Il maestro direttore dovrà essere il *Titolo Capo della Banda*, e non è permesso che altri intervenga, durante lo studio del pezzo, per dar pareri e suggerimenti. Il maestro dovrà poi dichiarare se la riduzione del pezzo sia sua o d'altri, dichiarazione che dovrà essere autenticata dalla Presidenza.

5. Prima della esecuzione del pezzo di gara, ogni Banda potrà suonare una marcia od un ballabile per affiatarsi.

6. Il turno, secondo il quale le Bande concorrenti suoneranno, sarà deciso dalla sorte.

7. Il Giuri, eletto dal Comitato e costituito di 3 membri, di cui due almeno non appartenenti alla Provincia, pronuncerà subito dopo la gara il proprio verdetto, che sarà reso pubblico la sera stessa del Concorso.

8. Il Giuri si pronuncerà inoltre in merito alla scelta del pezzo e alla strumentazione per conferimento dell'onorificenza al maestro.

9. Il Comitato si riserva di far conoscere con altra circolare i premi fissati alle Bande vincitrici.

10. A ogni Banda concorrente verrà spedito in tempo opportuno le parti di un *pezzo d'insieme*, da eseguirsi dopo la gara da tutte le Bande riunite, compresa quella di S. Daniele. Seguirà poi la proclamazione dei premi assegnati alle Bande, in base al verdetto pronunciato dal Giuri.

11. Le Bande dovranno trovarsi in S. Daniele nel giorno fissato, non più tardi delle ore 10 ant.

11. La scheda di adesione dovrà essere trasmessa al Comitato ordinatore entro il corrente mese di maggio.

Alla scheda dovrà essere unito un elenco dei componenti il Corpo filarmonico, con l'indicazione dello strumento da ciascuno suonato, e una dichiarazione del Sindaco che i suonatori sono i componenti ordinari del Corpo Banda.

12. Dopo la proclamazione dei premi i presidenti delle Bande concorrenti si riuniranno per designare la sede del secondo Concorso Bandistico da tenersi nel venturo anno 1894.

Casa di ricovero di Pordenone

Scrivono da Pordenone:

Possiamo dire con vero orgoglio che la nostra casa di ricovero è ora un fatto compiuto.

Il conte Alberto Amani colla sua vistosa offerta contribuì all'acquisto dell'ampio ed addatto locale e la ditta Janny, Barbieri ecc. traducendo in atto quanto aveva espresso alcuni anni fa, facilitò la pronta attuazione del collocamento di poveri vecchi mercé l'offerta di tutto l'arredamento all'uopo occorrente accompagnata dalla lettera al sindaco della quale vi riporto questo brano:

« Dovremmo rispondere all'idea del sovrano, ripetendo, con una nuova elargizione, il nostro aiuto e i voti per l'istituzione di una Casa di ricovero per vecchi, in ostessa città, ove sorgono i nostri stabilimenti industriali e ove sentiamo il dovere d'un pensiero costante alle condizioni dell'operaio spacciato fatto gramo dagli anni.

Intanto in questi giorni la munificenza del ricco nostro vicino, il sig. conte Amani, venne con una splendida offerta a provvedere all'acquisto della casa che, ottimamente scelta, servirà d'ospizio per vecchi poveri. Pensammo allora che meglio era affrettare l'apertura del Ricovero, sostituendo alla nostra modesta elargizione in denaro, l'ammobigliamento delle sale destinate a dormitori. A tale scopo lusingandoci di assecondare anche le aspirazioni di lei, illustrissimo sig. sindaco, e degli egregi preposti alla Congregazione di Carità, destinammo dunque all'Ospizio n. 24 letti completi, che di tanti a capace l'asilo — 24 laterali — 24 sedie — tutto ai molai che abbiamo l'onore di presentarle.

Vogliamo pure che le tende alle finestre delle sale, ad uso dormitori sieno poste a nostro spese, come provvediamo agli altri piccoli accessori conformemente al tipo che oggi le esibiamo.

Che l'asilo possa servire di comoda e tranquilla dimora, negli ultimi anni della loro esistenza ai vecchi operai non più atti al lavoro e che la carità cittadina ed una saggia amministrazione, permettano all'istituzione di prendere quello sviluppo necessario alla importanza del nostro paese. »

Sieno rese grazie a questi benemeriti della umanità sofferente il cui esempio speriamo venga da molti imitato.

La conferenza del cav. Maggino alla società degli impiegati civili.

Scelto e numeroso pubblico assisteva alla conferenza che tenne il sig. Carlo Maggino, tenne invitato dalla società degli impiegati civili.

Con poche ma elette parole il presidente sig. Mazzi presentò al pubblico l'oratore.

Con questa conferenza, il sig. Maggino mostrò che è non solo poeta gentile, ma anche pensatore profondo: sintetizzò molto bene gli ideali che daisti materialisti e spiritualisti si propongono, esplicitò pure la teoria dell'evoluzione darwiniana, e le lotte che animano questo splendido prodotto dell'umana natura, l'uomo, il quale con occhio sicuro indaga le leggi che governano le miriadi d'astri divorlenti nell'infinito azzurro, che indaga e scopre i segreti del creato mentre non sa leggere nell'animo suo.

Però ci permetta l'illustre conferenziere una osservazione: Sono passati i tempi in cui i proseliti delle varie religioni cercavano di far trionfare le loro idee coi supplizi e col sangue. Altri e più nobili ideali animano l'umano genere; le dispute ora si svolgono fra le quiete volte d'un tempio o altro sangue non si sparge se non quello di qualche coraggioso pioniere della civiltà barbaramente trucidato fra gli antropofagi dell'Africa o della Polinesia.

Nobile è l'idea d'una conciliazione, ma rimarrà sempre allo stato d'una poetica aspirazione, poiché le umane leggi non si governano né colla logica né col soffismo.

Unanimiti e fragorosi applausi accolsero il fia della conferenza, in cui l'oratore spesso seppe sollevare sopra l'aridità della materia da lui trattata, non l'ali del suo forte pensiero.

Uditore

Nuovo giornale ad Udine

Domani uscirà in Udine il 1° numero di un nuovo giornale settimanale dal titolo « Florean dal palazzomar doi ».

Al confratello il benvenuto.

Nuovo giornale a Venezia

Ci si comunica che prossimamente, a Venezia, si pubblicherà un giornale dal titolo: *Il Lido*.

Hanno già aderito di collaborare molte fra le migliori penne d'Italia.

Per abbonarsi all'intera stagione d'estate basta mandare all'Amministrazione una cartolina vaglia di una lira.

Il giornale è fatto a scopo di beneficenza.

Un libro di un friulano

Dall'egregio nostro amico Leonardo Piemontis, laureando in legge all'Università di Padova, abbiamo oggi ricevuto un volume dal titolo: *Svolgimento Storico dell'essenza e dell'azione dello Stato* — Parte prima — Fino alla Rivoluzione francese.

E' questa la seconda pubblicazione che il distinto giovane sig. Piemontis ha fatto avendo nel decoro anno mandato per le stampe un lodevolissimo studio su Antonio Zanon, economista friulano.

Ne ripareremo.

Venue pubblicato

nell'Osservatore Romano, e riportato da tutti i giornali di Roma:

« La Santità di N. S. Leone XIII da più anni era sofferente di catarro intestinale per causa erpetica che fu ribelle ad ogni rimedio; ma il chimico farmacista Dottor Giovanni Mazzolini di Roma, supplied la Santità Sua di assoggettarsi alla cura Depurativa di *Parigina*, che è un depurativo pel sangue efficacissimo da lui scoperto e preparato nei suoi laboratori. Con tale mezzo mirabile Sua Santità si è del tutto guarita e con breve del 7 gennaio u. s. che è un monumento del suo animo paterno, amorosissimo e grato, tra le tante altre concessioni degnavasi benignamente nominare il sig. Mazzolini *cavaliere dell'ordine di S. Silvestro, Papa, della milizia d'oro*, ricompensandolo così della diligenza e perizia della virtuosa preparazione di medicine secondo i più recenti metodi. Noi ce ne congratuliamo col dott. Mazzolini, e gli auguriamo sinceramente ogni altro vantaggio per mirabili effetti del suo depurativo. »

Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere Lire 0.70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comesatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

RAGAZZO OMICIDA

Ci scrivono da Spilimbergo in data di ieri:

Fino dal 29 aprile u. s. due ragazzi, certi Ottorino Marus d'anni 8 o mezzo e Arturo Cucchini d'anni 11 giocavano con un tridente di ferro per ciascuno in mezzo ad un cumulo di fieno.

Per combinazione uno dei ragazzi, il Cucchini andò a colpire il compagno col tridente suo e lo ferì al naso piuttosto gravemente, tanto che per aver perduto molto sangue si dovette porre a letto.

Sopraggiuntagli una fortissima febbre con principio di meningite, due giorni dopo moriva fra spasmi atrocissimi.

Immaginarsi lo stato della sua famiglia e di quella del Cucchini, il quale ora fu denunciato alle autorità per omicidio involontario.

Rico

Lesioni personali

Verso le 9 pom. del 23 u. s. aprile nell'esercizio d'osteria di Bosco Lorenzo di Campeglio — Faedis — venuti a divertirsi per questioni di giuoco, i contadini del luogo De Gaspari Antonio e Giovanni d'anni 28 e Calvani Isidoro di Beniamino d'anni 24, quest'ultimo venne dal Gaspari gettato a terra con un forte pugno alla faccia.

Le lesioni riportate vennero giudicate guaribili in giorni 15.

Il De Gaspari fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Incendi

In tre boschi in comune di Raccolana si manifestarono nello scorso aprile tre incendi in danno di parecchi proprietari per il complessivo importo di circa lire 800.

Zuccheri di contrabbando

I R.R. Carabinieri sequestrarono in pubblica via di Talmassona il 30 aprile un involto contenente kg. 17 di zucchero di estera provenienza che uno sconosciuto aveva lasciato cadere dandosi alla fuga.

Furto

Furono arrestati Pietro Giacometti ed Agostino Zamberluzzi perché a Frisanco

di notte mediante scalata penetrati nella bottega di Marcolina Giuseppe rubarono in più riprese zicari, liquori e danaro per il complessivo importo di L. 150.

Furto di legname

Verso gli ultimi di aprile a Pontebba ignoti in più riprese rubarono a danno della ditta Gai di Venezia, tanto legname pel valore di L. 18.

Furto di 30 lire

Ad Erto Casso furono denunciati certi Filippini Pietro d'anni 19 e Filippini Osvaldo d'anni 12 perchè penetrati di giorno nell'abitazione aperta e momentaneamente inabitata di Della Putta Marco, rubarono u di costui danaro L. 30 che trovavansi in una cassa pure aperta.

Furto di semprevveri

A Pradamano il 26 aprile ignoti penetrati nel giardino del conte Ottelio tagliarono ed asportarono tre piante di semprevveri del valore di L. 20.

Offerte all'Osplato Tomadini

Arturo Ferrucci ed Emilio Pico offrono la sostituzione di torcia fra quattro in morte del padre *Romualdo*. Innocenti Fortunato, idem., lire una in morte di *Santi Giacomo*. La Direzione riconoscente ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di: *Santi Giacomo*, Pittana e Springolo L. 1, Tomasselli Dario 1, Burghart G. 2 di *Enrico comm. Felice*, Burghart G. lire 2. di *de Sabbata Mansutti*, Ceria famiglia L. 1.

Consiglio sanitario provinciale

Seduta ordinaria del 1 maggio 1893

Il Consiglio:

Prese atto della relazione del medico provinciale sulle malattie infettive nella Provincia nell'ultimo trimestre e sui provvedimenti adottati per vincerle.

Esprime avviso favorevole per la unione del Comune di Moimacco a quello di Cividale per il servizio medico-chirurgico.

Id. id. sul progetto di bonifica di una palude comunale in Comune di Muzana.

Id. id. sul regolamento interno per lo stabilimento balneare comunale di Udine e per l'annesso gabinetto idro-elettro-terapico diretto dal dott. Calligaris, facendo voti però, riguardo al primo, che il Comune procuri di alimentare il bagno pubblico con acqua non inquinata dai pubblici lavatoi.

Id. id. sul regolamento per la fonte delle acque pulite in Arta.

Esprime avviso contrario alla domanda di concessione di un armadio farmaceutico a Sarone (Canova).

Esprime avviso favorevole sulla proposta di riconferma del dott. Pleido Monis sulla carica di ufficiale sanitario del Comune di Sacle.

Id. id. del dott. cav. Luigi Pagnoli a Spilimbergo.

Id. id. del dott. Flavio Daniels a Rve d'Arco.

Id. id. del dott. Stefano Bartolotti a Palmanova.

Id. id. del dott. Giuseppe Pellegrini a Codroipo.

Id. sulla nomina del dott. Luigi Longe ad ufficiale sanitario del Comune di Aviano.

Id. id. del dott. Donata Milani a Gemona.

Esprime avviso favorevole sul progetto di riforma del servizio di trasporto e seppellimento dei cadaveri nel cimitero di Udine, deliberato dal Consiglio comunale nella seduta del 17 gennaio 1893.

Confermò la necessità della costruzione del nuovo cimitero di Pontebba nella località denominata Ortiz, nonostante le eccezioni dell'amministrazione delle Ferrovie.

Propose varie modifiche al regolamento per la custodia del Cimitero di Ligosullo.

Approvò la relazione di visita al nuovo terreno scelto a sede del Cimitero Savognini di concludere in senso favorevole al terreno stesso.

Approvò la relazione di visita all'ampliamento cimitero di Vigonovo in Comune di Fontanafredda, favorevole all'ampliamento.

Id. id. all'ampliamento cimitero di Martignacco, favorevole all'ampliamento.

Id. al terreno scelto a sede del nuovo cimitero di Friesis in comune di Enemonzo, concludente in senso favorevole.

Esprime parere favorevole sul progetto del nuovo cimitero di Vallenoncello.

Id. sul progetto del nuovo cimitero di Coltura in comune di Polcenigo.

Accogliendo le defezioni d. l. ing. Roviglio sulla relazione della Commissione di visita, ritenne approvabile il progetto di ampliamento del cimitero di Pordenone salvo l'osservanza di alcune condizioni in armonia al vigente regolamento di polizia mortuaria.

Esprime avviso favorevole sui lavori di riattamento e sistemazione del cimitero di Savognino in Comune di S. Vito al Tagliamento, sotto l'esecuzione di alcuni lavori accessori.

Ritenne preferibile il progetto dell'ing. Di Caporiacco per condotta d'acqua filtrata del Ledra per gli usi potabili della frazione di Silvela in Comune di S. Vito di Fagagna, in confronto del progetto di riattamento del pozzo esistente nella frazione stessa, stante la grande profondità di questo.

Approvò la relazione della commissione all'uso nominata in seno al Consiglio nella precedente seduta del 30 gennaio, circa alcune modifiche da apporarsi al servizio veterinario ai confini.

Esprime avviso pienamente favorevole al progetto dell'ing. Grablovitz pel nuovo acquedotto di S. Daniele, salvo lieve modifica alle modalità della presa.

Accolse la proposta del dott. Romano per praticare la vaccinazione carbonchiosa negli animali in Comune di Canova.

Prese atto della relazione del dott. Romano sullo stato sanitario del bestiame nella Provincia e particolarmente sull'afte epizootica.

Il segretario del Consiglio dott. V. PIRONA

Arte, Teatri, ecc.

Gli attori

Il cav. Ferravilla

Di questo grande artista che non ha molto da invidiare a Gode ed ai Coquelini abbiamo già detto nei numeri passati e ci riserviamo di riscrivere nei venturi.

Emma Ivon

Poche artisti hanno come questa acquistato una così generale notorietà. Quanto si è parlato di questa elegante attrice quanti articoli sono stati scritti per lei! tanti speculatori hanno persino sfruttato la sua larga popolarità dedicandole dei volumi indioscetti. Come donna e come artista ha suscitato dovunque simpatie vivissime ed entusiasmi, ha determinato lodi ed applausi. Nessun'altra attrice italiana ha eccitata tante adorazioni, doveroso omaggio alla sua rara bellezza, alla squisita sua grazia, alla sua eleganza ideale. I suoi abbigliamenti furono studiati dalle spettatrici più raffinate come modello di gusto aristocratico.

Della Ivon è stato scritto da Iarso che «è di quelle donne che, come disse Dumas, hanno la linea, cioè un certo non so che per cui ogni loro movimento è seducente, aggraziato; una proporzione sì armoniosa di forme che un abito indossato da loro acquista una apparenza che non avrebbe, indossato da mille altre».

Oltre la bellezza e la signorile eleganza sono sempre state molto apprezzate nella Ivon la intelligenza e la dizione naturalissima. Il suo gesto, come il suo accento, è semplicissimo e sobrio. Sta in scena senza posa, senza affettazioni, senza istrionismi; è semplice e fida, è disinvolta e punto sguaiata.

Recita benissimo in milanese come parla perfettamente il toscano ed il francese. Ha una voce insinuante dalle inflessioni vellutate e dagli accenti appassionati e sa cantare con garbo come sa suonare con gusto.

Della Ivon ricordiamo che Virginia Marini, l'aveva scritturata per la sua compagnia, le aveva dato lezioni per la *Signora delle Camelie* ed aveva assistito plaudente alla prima recita, ma poi la Ivon ha preferito rimanere fedele a quella Compagnia Milanese della quale è una delle forze maggiori, uno degli ornamenti migliori.

Il cav. Giraud

Triplice è l'aspetto sotto il quale si può considerare ed apprezzare il Giraud. Come uomo pregevole un encomiabilissimo stato di servizio patriottico, fu soldato nel 1859, nel 1860, nel 1866, nella campagna del Tirolo apparteneva al 5° reggimento garibaldini.

Come autore drammatico ha scritto delle saporitissime commedie e piene di sano umorismo e che sono al pubblico molto piaciute.

Come attore, innamorato dell'arte sua ha cominciato istruendo nella recitazione i matti dello stabilimento della Senavra ed ora è una delle colonne più salde della Compagnia milanese cui dà con instancabile versatilità il largo contributo dei migliori suoi pregi artistici, che sono una provvista inestimabile di risorse sceniche, una grande comicità e molta naturalezza e disinvolture.

Ernesta Comelli

E' artista intelligente, sottile osservatrice, assidua nello studio e fedele nella riproduzione del vero; ha molta comicità naturale e rende anche con efficacia le parti serie e di sentimento.

Amelia Repetto

E' una simpatica promessa, è una giovane forza.

E' stata in buonissime compagnie, non Pasta e Novelli. Avremo occasione di apprezzarla stasera.

Enrico Cima

E' un simpatico artista, elegante e buco direttore, a pur essendo dei più giovani è dei più anziani della Compagnia Milanese, alla quale appartiene da molti anni.

Buoni anche Bazzero, G. rossi, Srouzzi ecc. ecc.

La rappresentazione di ieri

Assai bene la Ivon e Giraud, benissimo, come al solito Ferravilla; il pubblico plaudente lo ha ammirato nell'In galera e nell'indovinata parodia di cantante fiutato. Nel *Minestrone* Gigion, il baritono toscano tanto caro e così pieno di pretese, ha fatto sbellicar dalle risa per le sue smozzature e sospensioni di voce, per il modo d'invocare gli applausi, per le passeggiate con le quali cerca darsi importanza e dissimulare la mancanza di voce.

La rappresentazione di stasera

La *great attraction* di stasera è *Beatina*, la riduzione libera di quella famosa *Santarellina* che abbiamo udita ed applaudita, trasformata in operetta, dalla Compagnia Palombi. In *Beatina* risplenderà di nuova e non meno fulgida luce il mirabile temperamento artistico del cav. Ferravilla. In *Beatina* Ferravilla non fa, come altri, il clown, non s'abbandona a tutte le frenesie della pagliacciata, non ha misgoli di voce, non spasmodiche contrazioni del volto, non fa buccacchie, non salti, ma dà al carattere del maestro Celestino una nuova, logica, vera ed umana interpretazione. Ed è naturale che ciò sia, il Ferravilla che è sempre spontaneo e mai artificioso, che ha un così squisito senso della misura, che così nobilmente sente dell'arte drammatica, si ribella a tutti quei mezzucci con i quali altri chiedono ed ottengono la popolarità, e senza concessioni alla volgarità crea con mezzi affatto suoi di comicità tipi non immaginari ma reali, non solo locali ma possibili dovunque, ed è artista essenzialmente originale, che non imita alcun altro attore mentre tanti vivono copiandolo.

Beatina come Ferravilla la sente e la rende è quindi una briosa commedia di carattere e non già una pantomina volgare.

Ferravilla, che è un musicista appassionato e provetto, suonerà ad un tempo armonium e piano, eseguendo con una mano su l'armonium il canto ed accompagnandosi al piano con l'altra.

Beatina sarà preceduta dalla farsa in un atto: *Fastidi grass*, e seguita dal vaudeville: *Una serata in casa Strighini*.

La rappresentazione di domani

Sarà un grande spettacolo di famiglia. Prima *El duel del sur Panera*, dove nella famosa scena del duello Ferravilla ottiene il solito irresistibile effetto di mettere di buon umore il pubblico anche meno proclive all'allegria.

Seguirà *La statua del sur Incioda* dove rende con tanta comicità quell'esilarantissimo tipo del zio Camola.

Chiederà il tanto applaudito *Minestrone*.

Programma musicale

che la Banda del 35° Reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle 8,4, pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia N. N.
2. Ouverture «Savoia» Farina
3. Valzer «Gioventù dorata» Waldteufel
4. Potpourri «Dinorah» Mejerbaer
5. Atto 3° «Boscaccio» Suppé
6. Polka «Ottobrata» Cecchi

Concerto

al Restaurant Cecchini

Trovandosi di passaggio la riamata famiglia Varani questa sera e domani alle 8 pom. darà due *Concerti di canto*. La tanta applaudita Bambina d'anni 6, Rosalia Varani, canterà varie canzonette. — Ingresso libero.

Telegrammi

Il progetto militare tedesco

Berlino, 5. Oggi al Reichstag continuò la discussione del progetto militare.

Manteuffel, conservatore, annunzia che i conservatori voteranno la proposta Huene.

Lieber del centro, attacca vivamente l'attitudine di Caprivi; dichiara che l'esistenza del partito del centro anche dal punto di vista dell'impero è più necessaria che il progetto militare.

Caprivi dice che queste parole non sono patriottiche. Il Governo ha ridotte le sue domande nell'interesse della pace interna, ma deve combattere con tutte le sue forze la proposta del centro che indebolirebbe l'esercito.

Banningsen, liberale nazionale, parla in favore della proposta Huene. Dice che la Francia non dimenticherà le sue disfatte del 1870; bisogna toglierle la possibilità di prendere la rivincita e bisogna rendere l'esercito tedesco superiore al progetto francese.

Payr, del partito del popolo, dice che il progetto militare avrebbe per risultato nuove lotte furibonde fra le nazioni.

Decher, guelfo, dichiara contro il progetto militare a la proposta Huene. Kemertsky, polacco, dichiara, a nome del suo partito, a favore della proposta Huene.

Winter, alsaziano, dichiara che i membri del suo partito voteranno come la coscienza permetterà.

Il seguito della discussione è rinviato

Disordini in Macedonia

Londra, 5. Dispaccei ai giornali segnalano dei disordini in Macedonia. Gli albanesi avrebbero incendiato dei villaggi greci e serbi e commesse delle atrocità contro i cristiani.

Fra l'Uruguay ed il Brasile

New York, 5. Si ha da Montevideo Vi fu uno scontro fra la cavalleria dell'Uruguay ed una banda di brasiliani che aveva varcato la frontiera. Si ebbero parecchi morti e feriti. Si teme una rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Quando la mente ricorre alle lotte dell'esistenza ed all'epilogo suo triste la morte, a molti, secondo la forza individuale concettiva, nasce spontaneo il grave pensiero, se tali lotte devano essere il giusto retaggio lasciato all'umana famiglia e se la morte sia il guiderdone per chi tali lotte sopportò eroicamente. Ed è questo il pensiero che sulla tomba aperta ieri a raccogliere la tua fredda salma, o *Giacomo Santi*, mi ricorre alla mente.

L'animo tuo elevato, l'amore intenso alla famiglia, ti posero di fronte a tali lotte, e le affrontasti colla tenacità dei forti, per il raggiungimento del tuo intento, il benessere cioè di chi ti stava dappresso; ma in tali conati, se l'animo rimase indomato, il tuo frale s'infra.

Lo spirito quindi, di gran lunga superiore al terreno involucre, nella lotta vinse, ed è quello che ora aleggiando consolatore attorno a' cari tuoi temporelli l'immenso cordoglio della tua Consorte, che tanto amasti, e che oggi amaramente ti piange; del tuo figlio Emilio, abbattuto dal dolore e di coloro, che pur non legati a te da nodo di sangue, amasti quali figlioli e che sentono in tutta la sua potenza lo strazio dell'anima per la tua dipartita.

Possa l'esempio delle tue virtù rinviorgirti a sostenere le traversie della vita, come operasti tu fortemente, ed a sopportare con virile animo il dolore pel tuo distacco.

G. F.

Mercurio odierni LISTINO DEI PREZZI fatti fino all'ora di andare in macchina LEGUMI

Fagioli alpigiani	24.—	26.—
Fagioli del piano	16.—	17.50
Patate	10.—	10.35
Asparagi	70.—	80.—
Piselli	30.—	70.—
FORAGGI e COMBUSTIBILI		
Pieno I qualità	L. 8.—	8.50 al quint
II	5.40	5.85
III	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.80	3.80
foraggio	0.—	0.—
Legna tagliata	2.15	2.30
in stanga	1.90	2.15
Carbone I qualità	6.35	6.80
II	5.40	5.80
BURRO, FORMAGGIO e UOVA		
Burro del piano	L. 1.70	1.75 al kilo
monte	1.80	1.85
Uova	4.50	4.75 al cento
GRANAGLIE		
Granoturco	L. 10.—	11.— all'ett.
Segala	12.50	13.—
Frumento	21.—	21.40
Erba Spagna	6.50	6.75
POLLERIE		
Galline a peso vivo	L. 1.10	1.15 al kilo
Poll.	1.10	1.25
Oche vive	1.—	1.10
Poll. d'india maschi	1.—	1.10
femmine	1.05	1.15
Foglia di gelso		
Foglia	L. 13.—	23 al chilogr.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 maggio 1893	
Rendita	5 mag. 16 mag.
Ital 50/0 contanti	97.05 97.05
fine mese	97.10 97.15
Obbligazioni Asse Ecles. 50/0	97.40 97.40
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	312.— 312.—
30/0 Italiane	304.— 304.—
Fondaria Banca Naxton. 40/0	495.— 495.—
50/0 Banca Napoli	502.— 502.—
Fer. Udine-Pont.	480.— 480.—
Fond. Cassa Risp. Milano 50/0	470.— 470.—
Prestito Provincia di Udine.	508.— 508.—
100.—	112.—
Azioni	
Banca Nazionale	1305.— 1305.—
di Udine	112.— 112.—
Popolare Friulana	115.— 115.—
Cooperativa Udinese	33.— 33.—
Cotenziale Udinese	1100.— 1100.—
Veneto	863.— 863.—
Società Tramvia di Udine	87.— 87.—
for. Mer.	701.— 701.—
Mediterranea	552.— 552.—
Cammi e Valute	
Francia	cheque 104.40 104.45
Germania	128.40 128.30
Londra	26.53 26.52
Austria e Banconote	2.14.— 2.14.—
Napoleoni	26.84 26.84
Corone	— —
Ultimi dispaccei	
Chiusura Parigi	93.— 93.—
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	93.05 92.90
Tendenza calma	

Ottavio Quaranta, gerente responsabile.

Pillole di Catramina

BERTELLI

A base di catramina — approvate dal Ministero Sanitario

Premiate alle Esposizioni Internazionali di Parigi e di Vienna

con Medaglia d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate da moltissimi notabili medici e da

TOSSI e CATARRI

delle vie respiratorie ed erisipela

ADOTTATE IN MOLTI OSPEDALI

Espositrici A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO

VENDITORI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Comuni, per il Sud-America, G. F. ROVERE e C. di Genova.

Premiato al XII Congresso Medico di Roma 1891, al Congresso di Ginevra 1892, al Congresso di Berlino 1893, al Congresso di Vienna 1894, al Congresso di Stoccolma 1896, al Congresso di Londra 1897, al Congresso di Parigi 1898, al Congresso di Berlino 1900, al Congresso di Vienna 1901, al Congresso di Stoccolma 1902, al Congresso di Londra 1903, al Congresso di Parigi 1904, al Congresso di Berlino 1905, al Congresso di Vienna 1906, al Congresso di Stoccolma 1907, al Congresso di Londra 1908, al Congresso di Parigi 1909, al Congresso di Berlino 1910, al Congresso di Vienna 1911, al Congresso di Stoccolma 1912, al Congresso di Londra 1913, al Congresso di Parigi 1914, al Congresso di Berlino 1915, al Congresso di Vienna 1916, al Congresso di Stoccolma 1917, al Congresso di Londra 1918, al Congresso di Parigi 1919, al Congresso di Berlino 1920, al Congresso di Vienna 1921, al Congresso di Stoccolma 1922, al Congresso di Londra 1923, al Congresso di Parigi 1924, al Congresso di Berlino 1925, al Congresso di Vienna 1926, al Congresso di Stoccolma 1927, al Congresso di Londra 1928, al Congresso di Parigi 1929, al Congresso di Berlino 1930, al Congresso di Vienna 1931, al Congresso di Stoccolma 1932, al Congresso di Londra 1933, al Congresso di Parigi 1934, al Congresso di Berlino 1935, al Congresso di Vienna 1936, al Congresso di Stoccolma 1937, al Congresso di Londra 1938, al Congresso di Parigi 1939, al Congresso di Berlino 1940, al Congresso di Vienna 1941, al Congresso di Stoccolma 1942, al Congresso di Londra 1943, al Congresso di Parigi 1944, al Congresso di Berlino 1945, al Congresso di Vienna 1946, al Congresso di Stoccolma 1947, al Congresso di Londra 1948, al Congresso di Parigi 1949, al Congresso di Berlino 1950, al Congresso di Vienna 1951, al Congresso di Stoccolma 1952, al Congresso di Londra 1953, al Congresso di Parigi 1954, al Congresso di Berlino 1955, al Congresso di Vienna 1956, al Congresso di Stoccolma 1957, al Congresso di Londra 1958, al Congresso di Parigi 1959, al Congresso di Berlino 1960, al Congresso di Vienna 1961, al Congresso di Stoccolma 1962, al Congresso di Londra 1963, al Congresso di Parigi 1964, al Congresso di Berlino 1965, al Congresso di Vienna 1966, al Congresso di Stoccolma 1967, al Congresso di Londra 1968, al Congresso di Parigi 1969, al Congresso di Berlino 1970, al Congresso di Vienna 1971, al Congresso di Stoccolma 1972, al Congresso di Londra 1973, al Congresso di Parigi 1974, al Congresso di Berlino 1975, al Congresso di Vienna 1976, al Congresso di Stoccolma 1977, al Congresso di Londra 1978, al Congresso di Parigi 1979, al Congresso di Berlino 1980, al Congresso di Vienna 1981, al Congresso di Stoccolma 1982, al Congresso di Londra 1983, al Congresso di Parigi 1984, al Congresso di Berlino 1985, al Congresso di Vienna 1986, al Congresso di Stoccolma 1987, al Congresso di Londra 1988, al Congresso di Parigi 1989, al Congresso di Berlino 1990, al Congresso di Vienna 1991, al Congresso di Stoccolma 1992, al Congresso di Londra 1993, al Congresso di Parigi 1994, al Congresso di Berlino 1995, al Congresso di Vienna 1996, al Congresso di Stoccolma 1997, al Congresso di Londra 1998, al Congresso di Parigi 1999, al Congresso di Berlino 2000, al Congresso di Vienna 2001, al Congresso di Stoccolma 2002, al Congresso di Londra 2003, al Congresso di Parigi 2004, al Congresso di Berlino 2005, al Congresso di Vienna 2006, al Congresso di Stoccolma 2007, al Congresso di Londra 2008, al Congresso di Parigi 2009, al Congresso di Berlino 2010, al Congresso di Vienna 2011, al Congresso di Stoccolma 2012, al Congresso di Londra 2013, al Congresso di Parigi 2014, al Congresso di Berlino 2015, al Congresso di Vienna 2016, al Congresso di Stoccolma 2017, al Congresso di Londra 2018, al Congresso di Parigi 2019, al Congresso di Berlino 2020, al Congresso di Vienna 2021, al Congresso di Stoccolma 2022, al Congresso di Londra 2023, al Congresso di Parigi 2024, al Congresso di Berlino 2025, al Congresso di Vienna 2026, al Congresso di Stoccolma 2027, al Congresso di Londra 2028, al Congresso di Parigi 2029, al Congresso di Berlino 2030, al Congresso di Vienna 2031, al Congresso di Stoccolma 2032, al Congresso di Londra 2033, al Congresso di Parigi 2034, al Congresso di Berlino 2035, al Congresso di Vienna 2036, al Congresso di Stoccolma 2037, al Congresso di Londra 2038, al Congresso di Parigi 2039, al Congresso di Berlino 2040, al Congresso di Vienna 2041, al Congresso di Stoccolma 2042, al Congresso di Londra 2043, al Congresso di Parigi 2044, al Congresso di Berlino 2045, al Congresso di Vienna 2046, al Congresso di Stoccolma 2047, al Congresso di Londra 2048, al Congresso di Parigi 2049, al Congresso di Berlino 2050, al Congresso di Vienna 2051, al Congresso di Stoccolma 2052, al Congresso di Londra 2053, al Congresso di Parigi 2054, al Congresso di Berlino 2055, al Congresso di Vienna 2056, al Congresso di Stoccolma 2057, al Congresso di Londra 2058, al Congresso di Parigi 2059, al Congresso di Berlino 2060, al Congresso di Vienna 2061, al Congresso di Stoccolma 2062, al Congresso di Londra 2063, al Congresso di Parigi 2064, al Congresso di Berlino 2065, al Congresso di Vienna 2066, al Congresso di Stoccolma 2067, al Congresso di Londra 2068, al Congresso di Parigi 2069, al Congresso di Berlino 2070, al Congresso di Vienna 2071, al Congresso di Stoccolma 2072, al Congresso di Londra 2073, al Congresso di Parigi 2074, al Congresso di Berlino 2075, al Congresso di Vienna 2076, al Congresso di Stoccolma 2077, al Congresso di Londra 2078, al Congresso di Parigi 2079, al Congresso di Berlino 2080, al Congresso di Vienna 2081, al Congresso di Stoccolma 2082, al Congresso di Londra 2083, al Congresso di Parigi 2084, al Congresso di Berlino 2085, al Congresso di Vienna 2086, al Congresso di Stoccolma 2087, al Congresso di Londra 2088, al Congresso di Parigi 2089, al Congresso di Berlino 2090, al Congresso di Vienna 2091, al Congresso di Stoccolma 2092, al Congresso di Londra 2093, al Congresso di Parigi 2094, al Congresso di Berlino 2095, al Congresso di Vienna 2096, al Congresso di Stoccol

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblichet Parigi, 92, Rue De Richelieu

ED. SUFFERT & C. MILANO
PRIMA FABBRICA ITALIANA DI FUSTI METALLICI
FABBRICATI MECCANICAMENTE PER TRASPORTO LIQUIDI ECC.
LISTINO A RICHIESTA

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa e Gasosa

Unica per la cura a domicilio

Rivolgersi in tutte le Farmacie e alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Mazze 1486.

La Direzione CARLO BORGHETTI

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «MIGONE» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Estratto di Carne LIEBIG
fabbricato a Pray-Bentos (America del Sud)

LE PIU' ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIME ESPOSIZIONI MONDIALI L. N. DAL 1867. FIORI CONCORSO DAL 1895 IN POI
GRANDE COMODITA' E RISPARMIO OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA E IN TUTTI I CASI DI DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO Istantaneo.

Esigere il facsimile della firma *J. Liebig* *Gazzurro*
TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHERI E SAUAIERI DEL PEGGIO.

FIORI FRESCHI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

ACQUA CELESTE AFRICANA
TINTURA Istantanea
A LIRE 4 IL FLACONE
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE	DA UDINE A DANIELI	DA DANIELI A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 6. — a. 6.31 a.	M. 7. — a. 7.28 a.	M. 7.47 a. 9.47 a.	O. 6.42 a. 8.57 a.	R.A. 8. — a. 9.42 a.	6.50 a. 8.32 a.R.A.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	M. 9.2 a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.	O. 1.04 p. 3.35 p.	M. 1.22 p. 3.27 p.	O. 9. — a. 12.45 a.	O. 11.10 a. 12.55 p.
M. 7.35 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 3.14 p.	M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.	O. 3.37 p. 4.5 p.	O. 4.39 p. 5.6 p.	M. 2.35 p. 4.23 p.	O. 2.35 p. 4.23 p.
D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	O. 3.37 p. 4.5 p.	O. 4.39 p. 5.6 p.	O. 5.25 p. 8.40 p.	O. 6.42 p. 7.50 p.	O. 4.39 p. 7.45 p.	O. 6. — p. 7.20 p.P.G.
O. 1.10 p. 6.10 p.	P. 5.40 p. 9.30 p.	O. 7.34 p. 8.22 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.	D. 4.56 p. 6.59 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.	O. 8.10 p. 1.20 a.	
O. 5.40 p. 10.30 p.	M. 5.05 p. 11.30 p.						
D. 8.08 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.						

4 Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a. Parte da Pordenone

DA CASARSA A PORTOGRUARO
O. 9.20 a. 10.05 a.
M. 2.35 p. 2.25 p.

DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 7.45 a. 8.35 a.
M. 1. — p. 1.45 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO
O. 5.45 a. 8.50 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.
O. 10.30 a. 1.34 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.
D. 4.56 p. 6.59 p.

DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 6.20 a. 9.15 a.
D. 9.19 a. 10.55 a.
O. 2.29 p. 4.56 p.
O. 4.45 p. 7.50 p.
D. 6.27 p. 7.55 p.

DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.
O. 7.51 a. 11.15 a.
M. 3.32 p. 7.32 p.
O. 5.20 p. 8.45 p.

DA UDINE A TRIESTE
O. 8.40 a. 10.57 a.
O. 9. — a. 12.45 a.
M. 4.39 p. 7.45 p.
O. 8.10 p. 1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE A S. DANIELE
R.A. 8. — a. 9.42 a.
O. 9. — a. 12.45 a.
M. 4.39 p. 7.45 p.
O. 8.10 p. 1.20 a.

DA S. DANIELE A UDINE
6.50 a. 8.32 a.R.A.
O. 11.10 a. 12.55 p.
M. 2.35 p. 4.23 p.
O. 6. — p. 7.20 p.P.G.



LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese

Pel BRASILE il 10, 18 e 28 " "

GENOVA, Piazza Nuoviata, 18, per passeggeri di 1° e 2° classe.
Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3° pel Plata.
Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steff-nato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

RISTORATORE

UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Costa Lire 8 al flacone e si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»



Esigere Marca di Fabbrica Hérlon - diffidare dall'imitazione

Busti igienici a Maglia Hérlon

Si raccomanda alle Signore il vero

BUSTO IGIENICO DI LANA

fabbricato con filato preparato appositamente il quale mercede la elasticità e porosità che gli sono proprie è indispensabile alle Signore in istato interessante, pur dando al corpo il voluto garbo delle forme ed il necessario sostegno, non opprime gli organi respiratori e permette qualunque libero movimento, mantiene in pari tempo una temperatura sempre uguale e dà agio ad una naturale evaporazione, ciò che non si può ottenere coi soliti busti allacciati con cordone e che sono dannosissimi allo sviluppo delle ragazze.

Vendita presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE

Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli G. C. Hérlon, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene - Milano 1891

Premiato all'Espos. Naz. 91-92 di Palermo con Medaglia d'Arg.

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICA preparata dal chimico-farmacista G. ZOIA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 — piccole cent. 50 si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l'Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire 2.50 la bottiglia

LINEA RED STAR
Vapori postali Reali Belgi fra ANVERSA NUOVA - YORK FILADELFA
Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni per passeggeri.
Rivolgersi a: von der Becke e Marsily, Anversa - Giuseppe Strasser, Innsbruck.

POMATA ETRUSCA
a base vegetale contro le "calvizie" preparata dal sig. G. BEGNINI
Unico deposito in Udine e Provincia presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» e si vende a Lire 3 al flacone.
ACQUISTATE LA RINOMATA CARTA D'ARMENIA CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE
Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale
Polvere di Cipria, a cent. 80 il pacco si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.